

Dalla stampa
Immagini e testi
che raccontano
l'elezione di Garbelli



A PAGINA 4 e 5

DUE BANDI DEL PSR
Dalla Regione arrivano
nuovi finanziamenti
per gli investimenti aziendali

A PAGINA 3

Storia aziendale
Giuseppe Pan
e la sua
CanapaFarming



A PAGINA 8

Procedura di infrazione Ue Nitrati, Italia sotto accusa

Mentre le Regioni Lombardia e Piemonte si preparano per la terza volta a rinegoziare con Bruxelles la deroga quadriennale sui nitrati, l'Italia è tornata sul banco degli imputati per il mancato rispetto della direttiva Ue contro l'inquinamento delle acque legato proprio ai nitrati di fonte agricola.

Di diverso questa volta c'è, però, che a finire nel mirino della Commissione europea che ha inviato una lettera di messa in mora dell'Italia avviando l'iter della procedura di infrazione, non ci sarebbero più la Lombardia, prima regione d'Italia per estensione delle aree vulnerabili e neppure le altre regioni del bacino padano e di grandi allevamenti come Piemonte, Veneto, Friuli ed Emilia Romagna, già chiamate in causa da Bruxelles nel 2006 per non aver classificato come area vulnerabile, ossia soggetta al vincolo dei 170 chili di azoto per ettaro l'anno, tutto il bacino padano.

Sotto la lente di ingrandimento ci sarebbero invece le Regioni del Centro e Sud-Italia, come la Campania, che solo nel 2017 ha aumentato le aree vulnerabili a oltre 300mila ettari sollevando le proteste degli allevamenti di bufale, ma anche la Sardegna, la Puglia e il Molise.

Le motivazioni sono, secondo quanto riferito in un comunicato della Commissione europea, che il nostro Paese «non ha designato tutte le zone vulnerabili ai nitrati, non ha monitorato le proprie acque e non ha adottato misure supplementari in una serie di regioni interessate dall'inquinamento da nitrati da fonti agricole».

La Regione Lombardia invece chiederà alla Commissione europea di innalzare il limite allo spandimento oltre i 250 chilogrammi per ettaro l'anno concesso fino a oggi alle aziende in deroga. Lo ha detto nelle scorse settimane Fabio Rolfi, assessore regionale all'Agricoltura e quindi la Regione si prepara assieme al Piemonte a rinegoziare per la terza volta la seconda deroga quadriennale 2016-2019.

SEGUE A PAG. 3

L'intervento del presidente Garbelli al convegno di Corte Franca dedicato al commercio estero

«No a nuovi protezionismi: l'export occasione per le imprese agricole»



Giovanni Garbelli è stato eletto presidente di Confagricoltura Brescia nel corso del Consiglio direttivo che si è svolto lo scorso 29 novembre

Subito dopo l'elezione come nuovo presidente di Confagricoltura Brescia, lo scorso 1 dicembre, Giovanni Garbelli ha partecipato in rappresentanza dell'organizzazione ad un convegno a Corte Franca dedicato al commercio estero e promosso dall'euro parlamentare Oscar Lancini e dal gruppo dell'euro parlamento dell'Enf (Europe of Nations and Freedom).

All'appuntamento sono intervenuti numerosi rappresentanti delle organizzazioni di categoria bresciane, tra cui Eugenio Masetti di Confartigianato, Carlo Massoletti di Confcommercio e Bortolo Agliardi dell'Associazione artigiani, oltre a rappresentanti della Dg Trade dell'Unione europea.

«Si pensa solitamente - ha esordito

il presidente Garbelli - all'internazionalizzazione dei prodotti industriali, ma la presenza oggi di rappresentanti delle diverse categorie ci dimostra come in realtà si tratti di un tema assolutamente trasversale. Oggi, in Italia, vediamo il mercato estero come una grande opportunità di consolidamento del nostro tessuto economico, ma anche e soprattutto di sviluppo».

Il nuovo presidente di Confagricoltura Brescia è partito da alcuni dati: tra prodotti agricoli e food & beverage nel suo complesso, le esportazioni italiane nel settore agroalimentare superano ormai il valore 41 miliardi di euro. Un comparto che anche nel 2018 ha continuato la sua corsa nei risultati dell'export, mettendo a segno una crescita del +3,5% nei primi mesi dell'an-

no. Dal rapporto Ismea sulla competitività dell'agroalimentare italiano emerge inoltre che, con il valore economico prima ricordato, l'Italia supera costantemente i suoi primati storici e rappresenta una quota sulle esportazioni agroalimentari dell'Unione Europea (quasi 525 miliardi di euro) pari all'8%. Negli ultimi cinque anni le esportazioni italiane del settore sono infatti aumentate del 23%, più di quelle della Ue (+16%).

In questo contesto, secondo Garbelli, il ritorno al protezionismo sarebbe una soluzione sbagliata: per l'Unione Europea e per l'agricoltura italiana.

SEGUE A PAG. 2

Dalla Regione Vino, nuovi finanziamenti

Nei giorni scorsi è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale regionale (Burl) la delibera di Regione Lombardia sulla misura investimenti prevista dal Piano nazionale di sostegno Ocm vino.

Le finalità della misura sono rivolte a migliorare il rendimento globale dell'impresa che produce e commercializza prodotti vitivinicoli, a sostenere l'adeguamento alle nuove richieste di mercato e ad incentivare il conseguimento di una maggiore competitività.

A PAGINA 7

Manifestazione a Torino «Investiamo in infrastrutture»

Una delegazione di Confagricoltura Brescia, con il direttore Gabriele Trebesch, ha partecipato alla manifestazione che si è svolta lo scorso 3 dicembre a Torino per dire «sì» a tutte le infrastrutture, necessarie allo sviluppo del Paese, per fare in modo che le aziende possano competere.

Confagricoltura era l'unica organizzazione agricola presente all'appuntamento e ha fatto sentire la propria voce attraverso l'intervento del presidente nazionale Massimiliano Giansanti.

A PAGINA 2

CLAAS Agricoltura



Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



Le tre parole d'ordine evidenziate dal presidente Garbelli al convegno di Corte Franca **Innovazione, ricerca e formazione per il futuro**

Il processo di internazionalizzazione è strettamente connesso con politiche di sviluppo

CONTINUA DA PAG. 1
L'auspicio di Confagricoltura Brescia, quindi, è che le tensioni commerciali si esauriscano in tempi brevi. E che torni a prevalere il dialogo multilaterale centrato su un'Organizzazione mondiale del commercio da riformare, come sostiene anche la commissione Europea.

Altro tema caldo in questo momento sono gli accordi commerciali di libero scambio (Ceta e Jfta per citare i più attuali), «opportunità straordinarie per entrare in certi mercati - ha continuato il presidente Garbelli - ma che, senza garanzie di reciprocità delle regole, possono essere fortemente penalizzanti per i nostri produttori».

Il presidente di Confagricoltura ha affrontato anche il tema della Brexit. «Grazie all'efficace azione svolta dalla delegazione italiana, che ha accolto le sollecitazioni di Confagricoltura - ha detto - tutte le indicazioni geografiche continueranno a essere riconosciute e tutelate anche dopo il recesso britannico. Per quanto riguarda le future relazioni tra la Ue e il Regno Unito, è di grande rilievo l'impegno bilaterale a garantire la libera circolazione di tutte le merci senza tariffe e restrizioni quantitative. Prevista anche la protezione delle rispettive indicazioni geografiche. Resta ovviamente l'incertezza legata all'esito del voto parlamentare nel Regno Unito. In caso di bocciatura dei testi concordati a Bruxelles ogni iniziativa dovrà essere



considerata per scongiurare l'uscita del Regno Unito senza un accordo. Il ritorno dei dazi e dei controlli doganali dal 30 marzo prossimo avrebbe infatti pesanti conseguenze per l'economia nel Regno Unito e a livello europeo».

Infatti quello del Regno Unito è il quarto mercato di sbocco per il made in Italy agroalimentare, con un fatturato annuo di circa 3,5 miliardi di euro. L'incidenza dei prodotti a indicazione geografica e di qualità si attesta attorno al 30% del totale.

Garbelli ha poi rimarcato come sia fondamentale trasferire i benefici che derivano dall'export agroalimentare a tutte le componenti delle filiere e quindi anche ai produttori primari che spesso non beneficiano dell'ade-

guata marginalità.

Il convegno del 1° dicembre è stato occasione, per il presidente di Confagricoltura Brescia, per affrontare anche altre tematiche fondamentali.

«L'innovazione - ha detto - e con essa indissolubilmente la rivoluzione digitale rappresenta il fondamento dello sviluppo imprenditoriale che caratterizzerà l'agricoltura così come gli altri settori. Inutile forse sottolineare come il futuro dell'innovazione in agricoltura trovi accelerazione grazie anche alle tecnologie digitali, che contribuiranno sensibilmente ad aumentare la competitività e la trasparenza per l'intero comparto, tramite una sempre maggiore interconnessione e cooperazione delle risorse delle filiere (asset fisici, persone, informa-

zioni, tecnologie, servizi)».

Per un autentico sviluppo risulta fondamentale anche la ricerca. «Non posso che guardare con favore - ha detto Garbelli - al crescente numero di centri di ricerca, privati ma anche universitari dedicati al food in tutti i suoi aspetti: agronomi, biologi, economisti, esperti comunicazione, blogger, in un legame sempre più stretto con il turismo, che lavorano insieme per il miglioramento continuo del settore. Solo in Lombardia, negli atenei delle maggiori città lombarde, si trovano numerosi centri di ricerca interdisciplinari dedicati alla tutela e allo sviluppo innovativo del settore e confido che la nostra associazione possa sviluppare in questo senso un legame sempre più stretto con i migliori esperti del mercato».

Infine, Garbelli ha toccato anche il tema della formazione. «Le risorse umane - ha sottolineato - sono la base dell'industria, della nostra manifattura e soprattutto nel settore primario bresciano. Ma raramente si parla di formazione in relazione al settore agricolo. Eppure, in agricoltura si ha fame di personale. Personale che, a differenza del pensiero comune, va formato e preparato. In grado di confrontarsi con un sistema produttivo agricolo ormai lontano dal primo paradigma della produzione agricola manuale - cui ancor'oggi si è comunemente portati a pensare. Una sfida questa, che la nostra associazione intenderà portar avanti, a tutela delle



L'eurodeputato Danilo Oscar Lancini

nostre imprese».

In chiusura il presidente ha ricordato l'attività di Confagricoltura sul tema dell'internazionalizzazione.

«Ci siamo fatti promotori - ha spiegato - di incontri diretti di affari programmati tra aziende italiane e buyer esteri, di missioni di incoming di importatori e decisori di acquisto esteri nelle aziende agricole italiane e di missioni di imprenditori italiani interessati agli investimenti diretti all'estero, rivolgendosi a mercati emergenti e nuovi Paesi nei quali le aziende hanno difficoltà di penetrazione agendo singolarmente ed a mercati già conosciuti al fine di rinnovarvi la presenza italiana».

Sì alle infrastrutture per crescere

Una delegazione di Confagricoltura Brescia, guidata dal direttore Gabriele Trebeschi, ha preso parte lo scorso 3 dicembre alla manifestazione che si è svolta a Torino alle OGR (Officine Grandi Riparazioni) per spiegare le regioni del «Sì» alla Tav e, più in generale, a tutte le infrastruttu-

re. Insieme a Confagricoltura, unica organizzazione agricola presente, sono intervenute Confindustria, Confapi, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Ance, Confcooperative, Lega delle cooperative. Per Confagricoltura è intervenuto il presidente nazionale Massimiliano Giansanti.

«Partecipiamo con una nostra rappresentanza a questa manifestazione - ha spiegato Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia - perché crediamo che le infrastrutture siano fondamentali per lo sviluppo di un Paese moderno in cui le aziende siano messe nelle condizioni di competere: in questo senso, la Tav è simbolo delle tante infrastrutture che sono necessarie anche sul nostro territorio bresciano, comprese quelle digitali, a partire dalla banda larga».

«L'agricoltura italiana ha bisogno di un sistema infrastrutturale moderno ed efficiente, che garantisca la piena mobilità di persone e merci e l'acces-



sibilità all'Europa di tutte le aree del territorio nazionale, rendendo il Paese competitivo sui mercati internazionali». Lo ha detto il presidente Giansanti, che ha ricordato come nell'Europa a 28 l'Italia sia al 21° posto per quanto riguarda le strutture portuali e aeroportuali, al 19° per quelle ferroviarie, al 18° per la rete stradale. E la copertura internet interessa solo il 77% del territorio, contro una media europea dell'82%.

«Con questi numeri - ha detto il presidente di Confagricoltura - sono evidenti le ricadute in termini di competitività sul nostro sistema agricolo ed agroalimentare».

Negli ultimi 10 anni gli investimenti infrastrutturali in Italia sono calati in

maniera costante. Nel 2007 ammontavano a 13,66 miliardi di euro, nel 2010 a 3,39 miliardi di euro, nel 2015 a 5,15 miliardi di euro; mentre la Germania, sempre nello stesso anno, era a 11,69 miliardi di euro, la Francia a 10,01 miliardi di euro ed il Regno Unito a 9,07 miliardi di euro.

«Al di là dei Sì e dei No - ha concluso il presidente di Confagricoltura - noi siamo per l'Italia. Un'Italia che ha un impellente bisogno di interventi infrastrutturali sulle sue reti, sul trasporto, sulla banda larga, sulle città, sugli investimenti immateriali, sulla ricerca scientifica. Superare il gap infrastrutturale significa permettere di avere imprese più competitive e quindi un maggiore sviluppo dell'intero Paese».

Lettera di Confagricoltura ai sindaci: «L'accordo Ceta sta dando risultati»

Q Nei prossimi giorni, il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli, scriverà una lettera ai sindaci bresciani ad un anno dall'applicazione dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea ed il Canada.

«A livello europeo - si legge nella lettera - i risultati sono confortanti: infatti a settembre scorso la Commissione europea ha pubblicato alcuni dati relativi alle esportazioni dell'Ue verso il Canada nel periodo ottobre 2017 - giugno 2018 dai quali emerge che, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'export è aumentato in totale del 7% e per il comparto agroalimentare mediamente del 7,4%. Le esportazioni di formaggi italiani in Canada nel primo semestre del 2018 sono cresciute rispetto allo stesso semestre del 2017 del 13% in valore e del 19% in quantità. Nei primi sette mesi del 2018, rapportati allo stesso periodo del 2017, nel settore vitivinicolo (che rappresenta oltre il 40% del valore dell'export agroalimentare italiano verso il Canada) si è assistito ad un mutamento nella tipologia della domanda canadese a favore dei prodotti di maggior pregio. Nell'insieme l'aumento complessivo dell'export vitivinicolo in valore in questo periodo risulta dell'1,2% ed il trend della quantità esportata è in buona ripresa. Si stanno aggiungendo aspetti positivi anche per quanto riguarda la tutela delle denominazioni di origine europee, poiché il governo canadese ha previsto che si possa fare richiesta per le indicazioni non inserite nella lista del Ceta tramite il sito già esistente per il riconoscimento delle denominazioni di vini e spiriti che il governo del Canada ha aperto anche al comparto agroalimentare. Va, comunque, ricordato - prosegue Garbelli - che fra le 41 denominazioni di origine italiane che fanno parte dell'elenco inserito nell'accordo UE - Canada vi sono quelle dieci che rappresentano il 90% del valore dell'export di tutte le denominazioni agroalimentari italiane nel mondo. Altri aspetti, poi, risultano definitivamente chiariti. Ricordiamo che fin dal 1996 le carni provenienti da animali trattati con sostanze ormonali non possono essere commercializzate in nessun modo all'interno della Ue e l'accordo con il Canada non modifica questa situazione. Naturalmente - conclude Garbelli - se il Ceta non dovesse essere più in vigore verrebbero ripristinati i dazi sulle nostre esportazioni verso il Canada e le più importanti denominazioni di origine europee non sarebbero più tutelate». Uno scenario non certo auspicabile.

NUOVA
ORMA

di Bonardi e Perotti

GHEDI (Bs) - Tel. e Fax 030.901330
e.mail: info@orma.191.it

MACCHINE E RICAMBI AGRICOLI DI OGNI TIPO - GIARDINAGGIO - COSTRUZIONE E COMMERCIO
RIPARAZIONE TRATTORI DI TUTTE LE MARCHE

...20.000 articoli pronta consegna! - SERVIZIO RICAMBI EXPRESS

NUOVO SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO 24 ORE A € 8,00 - "provare per credere"



Due bandi mettono a disposizione delle imprese agricole 84 milioni

Psr, fondi per gli investimenti

La Regione Lombardia ha pubblicato nei giorni scorsi due bandi relativi all'attivazione delle misure 4.1 e 4.2 del Programma di Sviluppo rurale.

I due interventi mettono a disposizione delle imprese agricole lombarde 84 milioni di euro totali (60 milioni per la prima misura e 24 milioni per la seconda) e hanno come obiettivo stimolare la competitività del settore agricolo attraverso gli investimenti in strutture e attrezzature.

La misura 4.1 riguarda gli «Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole», mentre la 4.2, dedicata alle imprese

Nel 2019 sarà ancora possibile accedere alla misura dedicata all'agricoltura biologica

di trasformazione, riguarda il «Sostegno a investimenti a favore della trasformazione o commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli».

«Sono risorse fondamentali in questa fase ed aprono un orizzonte significativo per le imprese agricole» commenta Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia. «Ringraziamo la Giunta regionale e, in particolare, l'assessore all'Agricoltura, Fabio Rolfi - continua Garbelli - per aver garantito l'avvio di questi due bandi prima della fine dell'anno, come era stato fortemente auspicato da Confagricoltura. In una fase di forti incertezze sul futuro della Pac, con un settore segnato ormai da anni dalla volatilità dei mercati - prosegue il presidente di Confagricoltura Brescia -, poter contare su risorse per gli investimenti è davvero strategico. Questo ovviamente vale anche per il comparto della trasformazione agroalimentare».

«Come ho ribadito più volte in questi giorni - dice ancora Garbelli -, la nostra agricoltura ha futuro solo se si apre all'innovazione: ma questo è possibile esclusivamente attraverso investimenti che devono essere sostenuti dalle istituzioni. Ecco perché la riapertura di questi bandi rappresenta un'ottima notizia».

Per la misura 4.1 la domanda di finanziamento può essere presentata fino alle ore 12 del giorno 8 aprile



Dalla Regione Lombardia sono arrivate buone notizie per le imprese. Secondo Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia, «è fondamentale in questa fase sostenere gli investimenti»

2019.

Per la misura 4.2 la domanda può essere presentata fino alle ore 12 del giorno 4 marzo 2019.

Secondo il presidente di Confagricoltura Brescia, è particolarmente positiva anche la possibilità di accedere il prossimo anno a nuove domande a sostegno dell'agricoltura biologica, attraverso la misura 11: «Anche in questo caso - conclu-

de il presidente - è stata accolta una nostra richiesta; il biologico infatti conquista sempre più fette di mercato, coinvolgendo numerose aziende agricole».

La presentazione della notifica di attività biologica entro il 31 dicembre 2018 è condizione essenziale per accedere il prossimo anno a questa misura.

L'utilizzo risulta in calo

Fitofarmaci, in arrivo novità in Lombardia

A partire dal 1° gennaio 2016 sono state introdotte specifiche misure di mitigazione al fine di ridurre i rischi derivanti dall'utilizzo di alcuni prodotti fitosanitari e tutelare l'ambiente acquatico e le acque potabili che hanno interessato, con diverse modalità di applicazione, tutto il territorio regionale e le Aree Natura 2000. La Direzione generale Agricoltura ha annunciato che sta ora lavorando ad un nuovo provvedimento che uscirà entro il 2018 e che introdurrà alcune novità. In linea generale, l'applicazione del Piano d'Azione avverrà con decreti di attuazione. Alla base delle modifiche c'è una nuova modalità di valutazione della presenza dei prodotti fitosanitari nelle acque, impostata in maniera dinamica, perseguendo l'obiettivo di definire aree con specifiche misure di mitigazione a seconda dei livelli di contaminazione rilevati. Dai dati forniti, emerge un calo dell'utilizzo di fitofarmaci e del ritrovamento dei loro residui nelle acque superficiali e in quelle di falda. La Direzione generale ha implementato un sistema di monitoraggio che fornirà i dati per le mitigazioni.

Agrinsieme sulla procedura di infrazione Ue: «Il sistema politico italiano prenda le difese del comparto zootecnico»

Nitrati, la Lombardia si prepara a rinegoziare la deroga

CONTINUA DA PAGINA 1
Nel confronto su questo tema con la Regione Piemonte, è emersa l'esigenza di farla diventare più flessibile declinandola ad esempio in misure «differenziate» per territorio o «a scelta delle aziende» in modo da aumentare l'efficienza di utilizzo dell'azoto nel rispetto dell'ambiente.

Come abbiamo riportato nello scorso numero de L'Agricoltore Bresciano, la Regione Lombardia ha messo a disposizione 4 milioni di euro per favorire l'acquisto di attrezzature e impianti per una più efficiente gestione degli effluenti zootecnici, in modo da ridurre le emissioni in atmosfera di ammoniaca. Secondo le



prime anticipazioni, il bando attuativo per l'utilizzo di queste risorse, che interessano le attrezzature per l'iniezione diretta nel suolo degli effluenti, la copertura delle vasche di stoccaggio e il trattamento dei reflui, è atteso per la prossima primavera.

Per quanto riguarda invece la procedura di messa in mora per il nostro Paese, nei giorni scorsi il coordinamento di Agrinsieme ha emesso una nota.

«Agrinsieme, anche a seguito della lettera di messa in mora - prima fa-

se della procedura d'infrazione -, ritiene che la questione debba essere affrontata da subito ai massimi livelli per evitare inutili e dannosi contenziosi, nonché ulteriori problemi alla zootecnia italiana e al settore agricolo e agroalimentare».

«In attesa di conoscere nel dettaglio le motivazioni - prosegue il coordinamento di cui fa parte anche Confagricoltura -, l'intero sistema politico italiano deve prene le difese del comparto zootecnico e di tutta la filiera, sostenendo presso la Commissione Europea la sostanziale revisione di una direttiva ormai ampiamente datata e che ha causato numerose problematiche e la necessità di ricorrere a deroghe».

L'Agricoltore
Bresciano

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE
DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Responsabile: FRANCESCO MARTINONI
Redazione: REGIO srls
info@regiosrl.it

Hanno collaborato con REGIO
alla realizzazione di questo numero:
Diego Balduzzi, Giovanni Bertozzi e
Luca De Santis

Autorizzazione Tribunale di Brescia n.75 del 16 maggio
1953

Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376
www.emmedigi.it / email: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

REGIO

SCRIVIAMO
LA TUA STORIA
SOLO DOPO ESSERNE
DIVENTATI PARTE

info@regiosrl.it

Per la pubblicità su
"L'Agricoltore Bresciano"
rivolgersi a

Emmedigi pubblicità
Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)
Tel. 030.6186578 - Fax 030.2053376
www.emmedigi.it
info@emmedigi.it

**ricambi
trattori**

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Landini McCORMICK MANITOU

RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

WWW.RICAMBITRATTORI.NET



PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cell. 345.6241883 - amministrazione@molinari Ricambi.it

Garbelli e il nuovo Consiglio



I componenti del nuovo Consiglio dell'Unione Provinciale Agricoltori, in carica per il prossimo triennio:
Camilla Alberti, Guido Arengi, Luigi Barbieri, Marco Baresi, Fausto Baronchelli, Giulio Barzandò, Luca Benedetti, GianMaria Bettoni, Savio Biloni, Pietro Caruna, Ermes Chiarolini, Stefano Cò, Paolo Della Bona, Giovanni Favalli, Giacomo Feltrinelli, Piero Fenaroli, Alfredo Galofaro, Giovanni Garbelli, Giovanni Grazioli, Giovanni Guerrini Rocco, Giulia Lechi Lechi, Alessandro Marinoni, Francesco Martinoni, Fausto Nodari, Bartolomeo Rampinelli Rota, Francesco Rezzola, Manuele Rocco, Oscar Scalmana, Serafino Valtulini, Gianluigi Vimercati, Antonio Zampedri.



 **FALEGNAMERIA
FIACCOLA**
arredamenti dal 1913

DELLO (BS) - Via X Giornate 21 - Tel. 030 9718095 - Cell. 335 419956
info@falegnameriafiaccola.com - www.falegnameriafiaccola.com 

- Mobili su misura
 - Serramenti in legno, legno-alluminio e pvc
 - Porte interne e porte blindate
 - Particolari su misura di arredamento
- rilievi e preventivi gratuiti*

 **Dama**
Prodotti per Macellerie e Norcinerie

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it

**BUDELLA • SPAGO • SPEZIE
ATTREZZATURE**

**SPACCIO AZIENDALE
CON VENDITA DIRETTA**

**SHOP
ONLINE** 

www.dama-lampugnani.it

La rassegna stampa dell'elezione

BRESCIA OGGI
Sabato 1 Dicembre 2018

CAMBIO AL VERTICE. Il nuovo leader, imprenditore cerealicolo di Orzinuovi, ha guidato per sei anni i giovani dell'Anga **Confagricoltura, con Garbelli rinnovamento nella continuità**

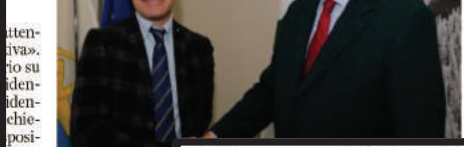
«Serve un'azione politico-sindacale orientata allo sviluppo del settore agricolo e attenta all'innovazione»
Presidenza onoraria a Martinoni



LA NOMINA

Giovanni Garbelli è il nuovo presidente di Confagricoltura

GIOVANNI Garbelli (foto) è il nuovo presidente di Confagricoltura Brescia - Unione Provinciale Agricoltori. Lo ha eletto il Consiglio direttivo dell'organizzazione, riunito dopo la fase elettorale per la prima volta ieri sera. Garbelli, che riveste anche la carica di vicepresidente di Confagricoltura Lombardia, succede a Francesco Martinoni, nominato presidente onorario al termine



Stretta di mano tra il nuovo presidente Giovanni Garbelli e il presidente onorario Francesco Martinoni. Garbelli, 44 anni, ingegnere di Orzinuovi, è sposato e ha tre figli. È titolare di una azienda agricola a Pudiano di Orzinuovi, già vicepresidente dell'Upa Brescia.

riportare al centro delle politiche della Ue l'impresa. Scienza e tecnologia rappresentano, nella visione del nuovo leader associativo, due punti di riferimento imprescindibili. «Essere competitivi - ha detto -, ossia affrontare il mercato con successo, non può essere disgiunto dall'essere costantemente moderni, ossia capaci di restare al passo coi tempi, non solo dal punto di vista tecnologico, ma anche manageriale».

Giovanni Garbelli è il nuovo presidente di Confagricoltura Brescia

Martinoni presidente onorario



JORNALE DI BRESCIA - Sabato 1 dicembre 2018

Confagricoltura: Martinoni lascia Garbelli è presidente

Il passaggio in continuità
Il 46enne ingegnere: punto a un'agricoltura moderna competitiva e sostenibile



Il passaggio. Martinoni e Garbelli // FOTO REPORTER FAVRETTO

Le priorità. «Impresa» e «lavoro» ma anche «sostenibilità ambientale ed economica» sono le parole d'ordine del suo mandato, tutto incentrato su una agricoltura «più moderna e competitiva». «Vogliamo un'associazione che sia sempre più vicina ai soci, sia in termini di rappresentanza che di servizi», dice Garbelli per il quale strategici sono il gioco di squadra e la capacità di guardare al futuro facendo tesoro del passato. «La nostra agricoltura ha bisogno di investimenti in ricerca e innovazione, e deve essere sempre più un'agricoltura in cui non esista opposizione tra agricoltura e ambiente perché, soprattutto con le ultime tecniche, oggi è possibile», spiega chiamando in causa anche la necessità di facilitare le aggregazioni di prodotti e prestare attenzione ad attività come la bioenergia e l'agriturismo, tutto nell'ottica della tutela dell'agroalimentare italiano. Il neo presidente, non di-



L'incontro. Da sinistra Martinoni, Garbelli e il direttore Trebeschi

Confagricoltura, staffetta al vertice: il nuovo presidente è Garbelli

Giovanni Garbelli, ingegnere di Orzinuovi, è il nuovo presidente di Confagricoltura Brescia - Unione Provinciale Agricoltori. Lo ha eletto il Consiglio direttivo dell'organizzazione, riunito dopo la fase elettorale per la prima volta ieri sera. Garbelli, che riveste anche la carica di vicepresidente di Confagricoltura Lombardia, succede a Francesco Martinoni, nominato presidente onorario al termine

Succede a Martinoni, eletto presidente onorario Garbelli al vertice di Confagricoltura Brescia

Più sostenibilità ambientale per le aziende agricole, con una miglior gestione dei reflui zootecnici e l'opportunità del biometano. Ma senza dimenticare la sostenibilità economica. Che ha bisogno soprattutto oggi di «innovazione, ricerca, nuove infrastrutture, anche quelle digitali». È tutt'altro che semplice ma è questa la sfidante ricetta che il nuovo presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli, propone ai suoi 4 mila associati. Ingegnere 44enne, titolare di una grande azienda agricola a Pudiano di Orzinuovi, sposato con tre figli, Garbelli l'altra



Al vertice Giovanni Garbelli, ingegnere di 44 anni, sposato, tre figli, titolare di una azienda agricola a Pudiano di Orzinuovi, già vicepresidente dell'Upa Brescia

sera è stato eletto all'unanimità come successore di Francesco Martinoni, il quale dopo (soll) sei anni lascia i vertici del più longevo sindacato agricolo d'Italia (è stato però eletto presidente onorario e resta nel consiglio direttivo nazionale). Sembrano lontani i tempi in cui Francesco Bettoni poté rimanere alla guida dell'Unione Agricoltori per ben 30 anni. Garbelli promette «lavoro di squadra» ed assicura che sarà all'insegna della «concretezza», perché l'agricoltura non è solo la «visione bucolica che ne fanno altre associazioni». E allora «basta con la contrapposizione tra ambiente e

agricoltura, sono temi che devono essere connessi - aggiunge -. Ed è possibile con le nuove tecniche che riducono al minimo la lavorazione del terreno e consentono di catturare una maggiore quantità di anidride carbonica. Poi speriamo che possa partire presto nella nostra provincia la produzione di biometano. Lavorerò per evitare tagli indiscriminati ai sussidi Pac ma proseguirò sulla strada delle aggregazioni tra aziende: strada che ha dato buoni frutti in campo assicurativo e che ora può essere usata anche per promuovere i prodotti Dop, migliorando l'export. «Ma è

innegabile che anche agli agricoltori servono le nuove infrastrutture programmate da anni, come la Tav». Per questo Garbelli lunedì sarà a Torino a fianco di Confindustria e Confcooperative per dire sì all'alta velocità. «Abbiamo bisogno anche di infrastrutture digitali; negli Usa una fattoria isolata ha servizi internet ad almeno 50 Mb qui non arriviamo ad un decimo». Vede positivamente la fatturazione elettronica se porterà «maggiore sicurezza e una vera tracciabilità». E con grande disincanto spera che il Governo possa avere una visione non ideologica sugli Ogm, vecchio cavallo di battaglia di Confagricoltura: «dovremmo affidarci alla scienza».

due mandati consecutivi per la prima volta nel 2012 e rina fino al 2015), il presidente Francesco Martinoni si dimette. Il neo presidente Garbelli dice soddisfatto: «Lavoro svolto (lascio l'associazione svecchiata e data, e in grazia tutti coloro che mi hanno aiutato in questo percorso. Per me è stata una bella esperienza», che della scelta del presidente, al quale ha consigliato quasi paternamente di sempre, è sicuro che tu faccia lo stesso».

Il neo-presidente con l'Aib per il raccordo della Valtrompia

BRESCIA. Ci sarà anche una nutrita delegazione di Confagricoltura Brescia lunedì prossimo a Torino per la kermesse nazionale degli imprenditori italiani a favore della Tav e delle infrastrutture. Ad annunciarlo è proprio il neo presidente Giovanni Garbelli in occasione della conferenza stampa di insediamento, quando senza peli sulla lingua spiega: «Le infrastrutture per l'agricoltura regionale e nazionale sono assolutamente fondamentali e noi come organizzazione non ci siamo mai opposti, fatto salvo un occhio di riguardo per zone di particolare interesse, come ad esempio il Lugana».

tecnologiche: oggi più che mai non possiamo prescindere dalla digitalizzazione e non è ammissibile che ci siano ancora zone della nostra provincia, in montagna come nella bassa, che hanno una linea che viaggia ad inammissibile lentezza. Ci vuole un sistema sincrono che veda coinvolto tutto il sistema Paese in questo processo».

Si all'autostrada Valtrompia. Infine, un accenno alla ben nota Odessa valtrumpina. «Non possiamo che essere al fianco dell'Associazione Industriale Bresciana nella partita relativa all'autostrada della Valtrompia - sintetizza - non si può pensare che una zona così densamente popolata dal punto di vista produttivo non abbia ancora un'arteria dedicata, tanto da costringere gli imprenditori ad andare altrove».

Pietro Goriani
© RIPRODUZIONE RISERVATA





MAZZAPESE
LODI

- pese a ponte
- pesa frigo latte
- pesa tramoggia per alimentazione suini
- pesa bestiame
- bilance di qualsiasi portata e misura
- revisione, riparazione pese a ponte esistenti.
- bollatura DM182 pese a ponte con pesi campione

Esperienza e
Innovazione

Via Borgo Adda, 70 - 26900 LODI - Telefono 0371420094/420608 - Fax 0371420608
Sig. Bealli Alfonso 329.2263559 - email: mazzapese@libero.it - www.mazzapese.it

Doppio appuntamento a Bruxelles dedicato al futuro della Politica agricola comune Nuova Pac, incertezza sull'avvio della riforma

Il Parlamento continua a lavorare sulle proposte presentate dal Commissario Hogan

Su invito della Direzione generale Agricoltura della Commissione Europea, Diego Balduzzi, nostro collaboratore da quasi un anno, ha partecipato a Bruxelles al seminario «Le proposte per la Pac dopo il 2020» e alla «EU Agricultural Outlook Conference - 2018» della scorsa settimana.

Da questo numero iniziamo a pubblicare le principali novità emerse in queste sedi.

La nuova Pac vedrà la luce tra il 2019 e il 2020, o le nuove elezioni del Parlamento europeo e il successivo rinnovo della Commissione faranno slittare i tempi di approvazione, con l'inevitabile periodo transitorio tra la programmazione attuale e quella post 2020?

Non si sbilancia il commissario all'agricoltura Hogan, che si è fermato a un laconico «noi abbiamo fatto il nostro lavoro», sapendo bene che, del tutto probabilmente, l'ago della bilancia sarà il Consiglio europeo, ossia l'insieme dei governi dei Paesi membri.

Un altro intoppo nella complessa procedura legislativa arriva senz'altro anche dall'ulteriore slittamento delle decisioni sul Quadro economico pluriennale dell'Unione, previste per l'autunno. Ed è evidente che senza certezze sul budget sarà ancora più difficile assumere orientamenti definitivi da parte dei singoli Paesi.

A lavorare sulle proposte per la prossima Politica agricola comune resta comunque il Parlamento europeo che si è già pronunciato su alcuni temi centrali, con due «no»: uno alla riduzione del bilancio Ue per la Pac e l'altro all'introduzione di meccanismi di «rinazionalizzazione» degli interventi.

«Nessuna riforma della Pac ha un iter facile - hanno convenuto i tre europarlamentari chiamati come relatori a coordinare la discussione sulle proposte di regolamento della Commissione - ma contiamo di arrivare al voto entro marzo, prima delle elezioni».

La Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo dovrà affrontare gli oltre seimila emendamenti già presentati. Tuttavia, secondo l'euro-parlamentare spagnola Esther Herranz García, una dei tre relatori insieme alla tedesca Ulrike Müller e al francese Eric Andrieu, c'è la possibilità di trovare accordi significativi per unificare molte proposte che vanno nello stesso segno.

Al di là delle preoccupazioni sul nuovo modello di gestione della Pac, basato sui Piani strategici nazionali, e delle conseguenti ricadute in termini di ulteriori difficoltà burocratiche e di ritardo nei pagamenti, dal Parlamento emergono interessanti orientamenti per quel che riguarda il regolamento sulle organizzazioni comuni di mercato.

Il socialista francese Andrieu, relatore



Nelle foto in questa pagina due momenti del seminario «Le proposte per la Pac dopo il 2020» seguito nelle scorse settimane a Bruxelles dal nostro collaboratore Diego Balduzzi. Nelle foto il commissario Ue all'Agricoltura Phil Hogan, con i tre relatori del Parlamento europeo sulle proposte di riforma della Pac

su questo tema, ha sottolineato l'esigenza di rafforzare gli strumenti per la gestione delle crisi di mercato nei vari comparti agricoli.

«È necessario definire innanzitutto cosa significa "crisi" - ha esordito l'euro-parlamentare Andrieu - per consentire di far scattare immediatamente meccanismi di prevenzione e di intervento, evitando gli attuali lunghi tempi di attivazione dei provvedimenti della Commissione».

E questo si può fare migliorando la trasparenza dei mercati e con una gestione attenta dei dati e delle tendenze di mercato.

Nel suo rapporto iniziale presentato in Commissione, viene proposta l'estensione a tutti i settori della possibilità di avvalersi dei piani produttivi, che hanno

dato ottimi risultati per il comparto lattiero-caseario, come dimostrato in Italia da quanto messo in campo dal Consorzio Grana Padano. Tra le proposte vanno menzionate quelle relative al rafforzamento delle organizzazioni di prodotto e di quelle interprofessionali per dare maggior peso alle relazioni contrattuali per favorire il protagonismo degli agricoltori nelle scelte.

Nel documento, ora al vaglio parlamentare, c'è inoltre un riferimento alle soglie di riferimento dei prezzi che dovranno essere aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione. Per quanto riguarda la regolamentazione degli impianti vitivinicoli la proposta è di estendere l'attuale sistema delle autorizzazioni sino al 2030, con una revisione di medio periodo nel 2023.



METELLI Group GEA

GEA Farm Technologies
WestfaliaSurge|Houle

La Nostra Strategia: Totale Solution

La Nostra Missione: L'Azienda del Futuro

Via Paolo VI 4, Roccafranca (BS)
Tel 030 7090567 info@metelligroup.eu

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

Via Bargnana, 12 - 25030 Castrezzato (Bs) - Tel. & Fax: 030 7146141
NUOVA SEDE Via Crema, 13 - 26010 Credera Rubbiano (CR) - Tel. 0373 615094
 info@facchettimacchineagricole.it - www.facchettimacchineagricole.it

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI

AGRICAM
www.agricam.it

GASOLIO AGRICOLO
E AUTOTRAZIONE

GPL E GASOLIO
DA RISCALDAMENTO

LUBRIFICANTI
E ADDITIVI

TRATTORI E
SOLEVATORI
TELESCOPICI

NEW HOLLAND
AGRICOLTURA

SILOKING

ATTREZZATURA
AGRICOLA

OFFICINA
CARROZZERIA
E CAMBIO GOMME

NOLEGGI TRATTORI

RICAMBI AGRICOLI
FILTRI E BATTERIE

MERLO

AGRICAM
NOLEGGI

AGRICAM srl, Via Bornate 1, Montichiari (BS) - Telefono: 030/961185 - WWW.AGRICAM.IT

Misura regionale prevista dal Piano nazionale Ocm Vino, finanziamenti in arrivo

Contributi del 40% sugli investimenti aziendali

Il 6 dicembre è stata pubblicata sul Burl la delibera di Regione Lombardia sulla misura investimenti prevista dal Piano nazionale di sostegno Ocm vino.

Le finalità della misura sono rivolte a migliorare il rendimento globale dell'impresa che produce e commercializza prodotti vitivinicoli, a sostenere l'adeguamento alle nuove richieste di mercato e a incentivare il conseguimento di una maggiore competitività.

Vengono finanziati investimenti materiali e immateriali in impianti enologici di trattamento, in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione del vino anche al fine di migliorare i risparmi energetici, l'efficienza energetica globale.

Il contributo concesso è pari al 40%, calcolato sulla spesa ammissibile totale sostenuta, Iva esclusa.

Tra gli interventi ammissibili a sostegno: le nuove costruzioni, ristrutturazioni, restauro o risanamento conservativo di fabbricati adibiti alla trasformazione, alla commercializzazione e vendita diretta, fabbricati adibiti a magazzino, sale di degustazioni, uffici aziendali, l'acquisto di alcune tipologie per l'affinamento del vino, macchine e attrezzature mobili e innovative utilizzate in tutte



le fasi della produzione, di imbottigliamento e di immagazzinaggio, allestimento di punti vendita al dettaglio, allestimento di sale di degustazione, dotazioni per l'ufficio, creazione e aggiornamento di siti internet dedicati all'e-commerce.

L'importo complessivo degli interventi ammessi non può essere inferiore a 5.000 euro né superiore a 200.000 euro.

Tra i vincoli da rispettare il mante-

nimento della destinazione d'uso, il divieto di alienazione, di cessione o di trasferimento per almeno 10 anni per quanto riguarda la costruzione di fabbricati adibiti a magazzino, sale di degustazioni, uffici aziendali e per almeno 5 anni per quanto riguarda le attrezzature.

Le domande devono essere presentate unicamente per via telematica fino al 15 febbraio 2019.

L'ufficio vitivinicolo di Confagricoltura Brescia, già a disposizione per ulteriori chiarimenti, programmerà per i propri associati comunicazioni e incontri in cui verrà approfondito l'argomento.

News in breve

Corsi conduzione mezzi e attrezzature

Confagricoltura Brescia organizza tre incontri formativi per l'aggiornamento dell'abilitazione alla conduzione dei seguenti mezzi: Macchine movimento terra (pala caricatrice, escavatore e terna); Trattori agricoli o forestali; Carrelli semoventi a braccio telescopico. Possono effettuare il corso di aggiornamento solo quanti hanno almeno due anni di esperienza pregressa in ambito agricolo alla conduzione di questi mezzi, l'esperienza deve essere stata maturata nell'arco degli ultimi dieci anni con termine ultimo il 31 dicembre 2017.

Per informazioni e iscrizioni contattare l'Ufficio formazione (tel. 030.24361 e mail formazione@confagricolturabrescia.it).

«Sere di Filiere» il 14 dicembre a Calcinato

Il prossimo 14 dicembre, a partire dalle ore 18, a Calcinato si terrà l'iniziativa «Sere di Filiere», ospitata presso la coop «Il Giardino dei Ciliegi». La serata, dedicata ai giovani agricoltori ma non solo, è promossa da Ismea, con il supporto del Mipaaf, nell'ambito di un percorso di ascolto delle buone pratiche, di confronto sui metodi e sulle idee sulla «rete» in agricoltura. Tra gli interventi è previsto quello dell'avv. Maria Cristina D'Ariento di Confagricoltura nazionale sul tema «Cosa sono e come si costruiscono le Reti».

Per partecipare è necessario iscriversi tramite il sito <https://seredifilieri-brescia.eventbrite.it>.

Rilevazione prezzi derrate agricole

La Camera di Commercio di Brescia ha pubblicato la rilevazione delle medie dei prezzi delle derrate agricole per l'annata agraria 11 novembre 2017 - 10 novembre 2018, che riguardano cereali, foraggi e latte industriale.

Fiera di Lonato

Dal 18 al 20 gennaio 2019 si terrà la 61esima edizione della Fiera regionale agricola, artigianale e commerciale di Lonato del Garda. Confagricoltura Brescia sarà presente con un proprio stand e con un convegno dedicato alle novità del Psr con l'assessore Rolfi.

Contributi operai agricoli

I datori di lavoro sono tenuti al pagamento, in scadenza il 17 dicembre prossimo, dei contributi previdenziali per gli operai agricoli riferiti al secondo trimestre 2018.

Imu/Tasi, pagamento il 17 dicembre

Lunedì 17 dicembre è il termine ultimo per il pagamento delle imposte comunali (Imu/Tasi). I modelli di pagamento con gli importi sono disponibili presso gli uffici di Confagricoltura.

Peste suina, piano regionale

U Vista la preoccupante progressione nei paesi dell'Est Europa della Peste Suina Africana (Psa), il Ministero della salute ha presentato le linee di intervento da seguire, ossia: campagna informativa per promuovere la consapevolezza degli operatori, piano di incremento della sorveglianza attiva e passiva sui cinghiali selvatici, rafforzamento della biosicurezza nelle aziende suine, controlli rafforzati sulle carni e sui suini vivi provenienti dalle aree a rischio, piani preventivi di diradamento dei cinghiali selvatici.

Sulla scorta di queste indicazioni, la Uo Veterinaria della Regione Lombardia ha predisposto un proprio piano.

Nel provvedimento regionale è previsto, tra le altre indicazioni, che il personale che viene, o potrebbe venire, a contatto con i sui-

ni non deve aver praticato attività venatoria nei confronti del cinghiale (braccata, girata e selezione al cinghiale) nelle 48 precedenti l'ingresso in azienda.

Inoltre, i lavoratori dipendenti degli allevamenti suini intensivi devono dichiarare di non detenere suini o cinghiali allevati a carattere rurale.

Su questo tema Confagricoltura ha organizzato a Roma l'incontro «Peste suina africana, una minaccia per il settore suinicolo. Una sfida da gestire» a cui parteciperanno le autorità sanitarie nazionali e comunitarie. Tra gli altri è previsto l'intervento di Gian Mario De Mia, direttore della Struttura Diagnostica Specialistica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche, centro di riferimento per la patologia.

INOSTRI LUTTI



Il 19 novembre 2018 è mancato

ANGELO BONETTI
(della C.na Matilde)
di anni 89

Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono ai figli Mirrella, Dario, Felice e Giuseppe e ai parenti tutti vivissime condoglianze.

INOSTRI LUTTI



Il 22 novembre 2018 è mancato

CARLO SPINELLI
di anni 78

Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Orzinuovi porgono alla moglie e ai parenti tutti vivissime condoglianze.

INOSTRI LUTTI



Il 29 novembre 2018 è mancata

ANNA CICERI
(della C.na Serioletta)
di anni 84

Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono al marito Arrigo, ai figli Rosanna e Luigi, al genero Beppe con Flavia e il nipote Ilario, alla sorella Luigia e ai parenti tutti vivissime condoglianze.

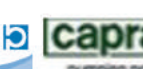


TEDOLDI

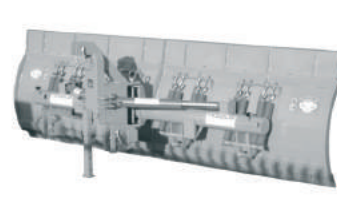
COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE E RICAMBI

Officina per la Costruzione di Macchine Agricole e Industriali,
la Riparazione e l'Assistenza

Via Leno 11 - BAGNOLO MELLA
tel. 030.6820813



Erpici Rotanti e Fresatrici - Macchine per Fienagione - Spandiconcime - Spandiletame - Pompe e Impianti per Irrigazione - Seminatrici - Sarchiatrici - Coltivatori, Erpici, Estirpatori e Ripuntatori - Rulli Costipatori - Scavafossi e Assolcatori - Rompicrosta - Pompe e Agitatori per Liquame - Trasportatori a Coclea - Gruppi e Pompe per Diserbo e Irrorazione - Ruspe Livellatrici - Lame Sgombraneve - Motoseghe e Decespugliatori - Oli Lubrificanti - Pezzi di Ricambio e Accessori



A Gambera per riscoprire le tradizioni attraverso la coltura della canapa



Dopo anni dedicati alla coltura del mais e del frumento, Giuseppe Pan ha deciso di sperimentare un nuovo tipo di coltivazione: la canapa.

«Era iniziato sette anni fa come un esperimento ma negli anni ci siamo specializzati e adesso rappresenta una parte consistente della nostra azienda agricola», spiega il ventinovenne fondatore di Canapa Farming che dopo aver conseguito una laurea in architettura al Politecnico di Milano ha deciso di tornare ad occuparsi dell'azienda agricola di famiglia per riscoprire il valore delle tradizioni.

«Siamo partiti da una superficie irrisoria di 100 mq per provare questa nuova coltura - prosegue - e siamo arrivati negli anni, tra quella seminata direttamente da noi e quella che andiamo a ritirare, a coltivare circa 15 ettari di canapa da seme».

La coltivazione della pianta è solo una parte del loro progetto che vede Giuseppe e la sua dipendente, affiancati da alcuni

collaboratori esterni, dedicarsi specialmente alla trasformazione del prodotto in vari generi alimentari.

«Oltre a coltivare e vendere sementi certificate collaboriamo con una forneria nella creazione di grissini, pane, cracker, biscotti, torte e panettoni mentre in azienda ci occupiamo direttamente dei primi trasformati quali farina, polenta, pasta, tisane, birre e olio di canapa oltre a numerosi estratti».

L'azienda di Gambera si impegna anche nella produzione di cosmetici con metodi erboristici quali il sapone di canapa e argilla, le creme viso e gli shampoo anche per cani, ponendo sempre attenzione alla qualità e al rispetto dell'ambiente.

Il prodotto di punta della Canapa Farming è però l'olio di cannabidiolo, un olio ottenuto esclusivamente dall'estrazione del CBD in modo naturale senza ricorrere a procedimenti chimici, che riesce al contempo a preservare tutti i terpeni della canapa. Da questo procedimento ne risulta



un prodotto di rarissima qualità che stimola il sistema immunitario e agevola le funzioni cognitive e mentali.

«Quello della canapa è un mercato spesso instabile - conclude Giuseppe Pan -, ha dei picchi incredibili e dei mesi in cui è completamente fermo però in generale si lavora bene, è una bella coltura che dà molte soddisfazioni grazie alla quale si possono creare degli ottimi prodotti e riscoprire le tradizioni che da sempre appartengono al nostro territorio bresciano».

Elena Ghibelli

Vola l'export dell'azienda di Loris Biatta che ora potrà contare su una struttura all'avanguardia

Nuova cantina per Le Marchesine

Stanno per iniziare i lavori per la nuova cantina dell'azienda vitivinicola franciacortina Le Marchesine di Passirano.

La nuova struttura serviva già da alcuni anni alla società che esporta ormai in decine di Paesi del mondo (compreso l'ostico Brasile che tassa il vino del 140%), e le Marchesine ha avuto sempre i magazzini senza scorte.

Loris Biatta e i figli Alice (37 anni) e Andrea (33 anni) mettono sul piatto 4,5 milioni di euro. La parte essenziale (quella per la produzione) è finanziata con mezzi propri, ma nel progetto c'è un completamento (di rappresentanza) che si spera possa essere finanziato grazie al prossimo piano di sviluppo rurale. Il tutto sarà pronto e funzionante entro il Vintaly 2020.

La gran parte della nuova struttura sarà sotterranea (per 3mila mq), con una parte soprasuolo di 1.800 mq. Per confronto Marchesine lavora oggi con 2 mila mq in tutto. A fianco sorgerà una palazzina di rappresentanza con sala di degustazione e uffici per 800 mq. Del resto presentarsi bene agli ospiti è importante come produrre buon vino. Ma la novità non sono solo i muri.

L'azienda dispone ad oggi di 48 ettari, di cui 12 in proprietà ma vuol crescere con gradualità dalle attuali 450mila bottiglie alle 600 mila con la nuova cantina.

L'andamento economico è molto positivo: il fatturato 2018 chiuderà attorno ai 3,5 milioni con un incremento dell'8% in quantità e il

12% in valore.

L'export, che è il piatto forte dell'azienda, è al 23% del fatturato. In realtà cresce, ma la crescita della domanda in Italia tiene ferma la già eccellente percentuale. La lista dei Paesi in cui l'azienda è presente è lunghissima. Primo il Giappone, come per tutta la Franciacorta, con Usa e Canada. Ma saltano i tappi di Franciacorta anche in Colombia, Australia, Malesia e in Brasile dove l'azienda è socia dell'importatore. Loris Biatta, in partenza per la Russia, ci racconta la sua ricetta: contatti diretti con i clienti più importanti, presentandosi sempre di persona. Le fiere sono talvolta troppo dispersive.

La linea di Marchesine è di assoluta coerenza: vini importanti, strutturati e complessi, ma sempre molto gradevoli da bere. Convincerne ad un tempo i critici delle guide ed il pubblico meno esperto è un po' la quadratura del cerchio. Operazione riuscita, con Secolo Novo riserva Giovanni Biatta (l'indimenticato papà fondatore dell'azienda) annata 2009 premiata praticamente da tutti i critici al massimo dei voti e un sorprendente Saten 2014, che la più specializzata delle guide Sparkle ha incoronato tra i grandi.

E la vendemmia 2018? Ottima con buona acidità, ma non eccezionale.





FERREMI BATTISTA S.P.A.
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939
carburanti agricoli
lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento

BRESCIA
VIA VALCAMONICA 3
TEL. 030 311561
ORZINUOVI
VIA LONATO 16
TEL. 030 944114
SABBIO CHIESE
VIA XX SETTEMBRE, 22
TEL. 0365 85197

Dal 1971
OLTRE 30.000 ARTICOLI PRONTA CONSEGNA!
SCONTI FINO AL 70%



AUTODECO.it
RICAMBI E ACCESSORI PER AUTO, AUTOCARRI E TRATTORI

SPECIALISTA RICAMBI TRATTORE



OPERAZIONE 5+1
OGNI 5 ARTICOLI ACQUISTATI*
1 OMAGGIO

* dello stesso codice

AUTODECO RICAMBI AUTO, AUTOCARRI & TRATTORI Via Francesca, 31 25034 Orzinuovi (BS) infoline 030.941632 www.autodeco.it info@autodeco.it
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO: 08:30-12:30 / 14:30-19:00

La nostalgia per un'agricoltura arcaica è la nuova moda di chi non ha conosciuto fatica, povertà e indigenza

Il «passatismo»? Solo una moda

L'incertezza sul futuro e la corsa tecnologica sempre più frenetica inducono una larga fetta della popolazione a rifugiarsi nell'antico. Ma davvero il passato era migliore del presente e di ciò che ci aspetta nel futuro?

Può capitare sui social network di leggere commenti in cui si anela a un romantico ritorno al passato, agli antichi saperi, alla semplicità della vita. Commenti struggenti, caricati però sui social con uno smartphone di ultima generazione il cui contenuto tecnologico pare sia tutt'altro che disprezzato dai suddetti commentatori. Questi, spesso benestanti, mostrano quindi una visione ampiamente distorta dei tempi andati.

Oggi muore solo il quattro per mille dei bambini al di sotto dei cinque anni. Nel 1887 morirono 347 bambini per ogni mille nati vivi. In sostanza, più di un terzo dei bambini che nacque quell'anno morì entro il quinto anno di età. Il picco fu ovviamente nel 1917, quando la febbre chiamata Spagnola uccise quasi 500 bambini su mille al di sotto dei cinque anni, contro i poco più dei 200 del 1914. La povertà e l'assenza di cure mediche adeguate lasciavano infatti sguarniti specialmente i più deboli.

Non che alle mamme degli attuali Paesi poveri vada molto meglio: il 99% dei decessi per parto avviene infatti in aree del mondo a basso reddito e quindi a basso sviluppo tecnologico. Non a caso l'85% dei decessi sono concentrati in Africa Subsahariana e in Asia meridionale. Impietoso appare infatti il confronto: il tasso di mortalità materna, ovvero il numero di decessi su 100mila parti, è pari a 12 nei Paesi industrializzati e a 500 nell'Africa a sud del Sahara. In sostanza, la povertà uccide. Sicuramente, anche quando non uccide fa vivere molto male.

A causa delle carenze nutrizionali e delle patologie legate allo sviluppo fisico, dovute anch'esse a condizioni di povertà alimentare, nel 1861 i maschi italiani erano alti 15 centimetri meno di quelli attuali. Il salto maggiore, pari a tre quarti circa di questa differenza, si è registrato negli ultimi 70 anni, cioè quelli in cui si è verificata l'impennata più impressionante delle scoperte scientifiche e la messa a punto delle tecnologie agrarie e sanitarie alla base di quelle attuali.

La «Rivoluzione verde» nata dall'agronomo statunitense Norman Borlaug fu capace di triplicare le rese di grano in soli 50 anni, seguen-

do la crescente domanda mondiale di cereali senza praticamente aumentare gli ettari coltivati. Se oggi dovessimo tornare alle tecniche agronomiche, alla chimica e alle genetiche del 1950 saremmo obbligati a coltivare in più una superficie pari alla somma di Canada e Messico messi assieme. Solo per il frumento. Un impatto insostenibile per il pianeta.

Molto peggio andava un secolo prima, intorno al 1850, quando la sola peronospora delle patate causò una fra le più gravi carestie della storia europea, con un milione di morti. Ecco, a fronte di tali considerazioni, non si può che restare sconcertati per gli attuali rigurgiti «passatisti», moltiplicati purtroppo anche da una parte del mondo agricolo, associativo e perfino accademico, attraverso il rilancio di modelli produttivi che lottammo con tutte le nostre forze per superare solo due o tre generazioni fa, affrancandoci in tal modo da una vita infame. Ma nonni e bisnonni sono ormai morti e non possono più testimoniare il dolore di seppellire figli e la fatica che facevano per estrarre da un ettaro di terreno una sola tonnellata di grano tenero, contro le 9-10 di oggi. Il tutto, senza chimica, senza genetica, utilizzando macchine obsolete e le braccia dei figli, anziché mandarli a scuola. Chi le aveva, ovviamente, le macchine.

Non v'è quindi nulla di romantico a legare un animale da soma a un attrezzo agricolo, né tanto meno può essere considerato un ritorno ai «vecchi saperi». È un'illusione tanto irrazionale quanto pericolosa. Trattasi infatti, e banalmente, di scaltro business. Un business marmalado, mirante ai denari delle fasce più benestanti della popolazione. Quelle che cioè possono permettersi un vino biodinamico a 40 euro alla bottiglia, o di pagare il triplo o il quadruplo per della frutta bio, persuasi in modo furbo da tali mercanti di sogni che tutto il resto sia tossico e «industriale». Come se la derivazione industriale di un alimento fosse di per sé il «male». Una visione deformata della realtà per spazzare via la quale basterebbe una tossinfezione alimentare causata dai patogeni e dai parassiti che affliggevano i nostri bisnonni. Tossinfezioni contro le quali sono oggi proprio le industrie alimentari a fungere da barriera fra loro e i nostri piatti.

Spaventa e farai soldi a palate, pare quindi il motto di tali speculatori. Speculatori che per attrarre più clientela non esitano a terrorizzarla con le più bieche demonizzazioni appunto di chimica e genetica, cioè quelle che danno



Il lavoro agricolo nel passato era più faticoso, meno redditizio e molto meno sicuro, anche per quanto riguarda la produzione alimentare: oggi la situazione è cambiata grazie a ricerca ed innovazione

cibo a più del 90% della popolazione italiana. Cibo sicuro, controllato e, soprattutto, accessibile a tutti. Tanto che le aspettative di vita sono parimenti salite insieme all'altezza media, segnando oggi circa un +50% rispetto ai tempi cui oggi si guarda, incredibilmente, con nostalgia. Perché avere cibo, controllato, sicuro e abbondante era proprio il sogno di coloro i quali, fossero vivi oggi, a certi convegni sul bel passa-

to che fu andrebbero coi forconi in mano, al fine di ristabilire l'ordine in un mondo che sembra ormai impazzito, trovando nell'irrazionale fuga nel passato le risposte alle sue ansie del presente. Ansie opportunamente generate nei cittadini proprio da chi, poi, alleggerisce il loro portafogli rendendoli tutti, inspiegabilmente, spaventati ma contenti.

Donatello Sandroni



CHIMICA INDUSTRIALE

s.r.l.
Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.
Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI



FINANZIAMENTO

Aziende agricole.

TASSO FISSO

1,69%



Agrobresciano

SOSTIENE IL TERRITORIO.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi a disposizione del cliente presso tutte le BCC e sul sito www.agrobresciano.it.
Finanziamento per nuove operazioni (importo e durata massima di € 100.000 a 12 mesi) richiesto per le seguenti finalità: successioni obbligatorie, certificazioni di prodotti, creazione nuova legge, costituzione società, anticipo PAC, TAGO (800) sempre calcolato il 02/10/2018, rinvio a presente erogato come quota comoban, importo fiscale dell'affetto € 100.000,00, durata 12 mesi, rimborso alla scadenza in un'unica soluzione, interessi e spese pagate anticipatamente, TAN tasso fisso 1,69%, giorno banca n.10, sp. per titoli € 10,00, sp. istruttoria € 20,00, sp. per districa € 5,00, sp. incasso affetto € 6,40, sp. per compensazioni contante € 1,60, totale importo dovuto € 100.776,70. L'accettazione della richiesta di finanziamento è subordinata alla valutazione da parte della Banca, del merito creditizio del richiedente. Le condizioni pubblicitarie sono valide fino al 30/12/2018 salvo chiusura anticipata dall'Istituto.

Gli auguri «da meditare» di Agostino Mantovani Una riflessione per il Natale

In occasione di queste Feste, un pensiero per i profughi



In occasione del Santo Natale, in questo ultimo numero dell'anno, pubblichiamo un pensiero di auguri scritto da Agostino Mantovani, già direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori.

Guerre, epidemie, fame, rivoluzioni.

Pensare a come è maturata l'idea di fuggire, in quelle condizioni.

Prima sarà stata solo un'ipotesi e poi un'aspirazione, un'esigenza, una decisione assoluta, totale. Meglio piuttosto morire. L'importante è sperare e poi, osare, partire. Lontano ci sarà un'altra terra, senz'altro ospitale, dove la vita ha ancora sapore di essere vissuta.

Così, pressappoco, è cominciata la storia dei profughi di questa stagione.

Finito il rumore delle bombe, finito il regime perdente, un'altra guerra è cominciata: questa casa tua adesso non lo è più, la tua libertà non esiste, se non mangi arrangiati, se hai bisogno di medicine non ce ne sono, se vuoi puoi scappare.

E già successo e loro sono diventati profughi.

Quanti? Migliaia, forse, milioni di uomini, donne, vecchi, bambini. Non si possono contare perché tanti sono in fondo al mare.

Sono state le barche, le tempeste, gli scafisti, qualcuno li ha spinti.

Poi la speranza di incontrare le navi. C'è chi si ferma e chi fa finta di non vedere: che gente è quella? Un mucchio di stracci affamati, magari anche ammalati; se poi ci ammaliamo anche noi?

Ancora: che cosa diranno gli amici potenti, che stanno a guardare con occhio attento?

Cosa diranno coloro che non gradiscono perché non fa gioco, perché non rientra nel piano, perché, anche se poco, una briciola appena disturba?

Così sono partiti. Non sapevano niente, in pratica, del Paese che li avrebbe ospitati, non erano turisti loro e un giorno sono arrivati.

La prima realtà è stata quella del campo profughi. Si dirà che non si poteva fare diversamente, che le norme internazionali, sanitarie, politiche sociali, prevedono questo, tassativamente e va bene, ma perché non un campo più umano? I profughi arrivano spogliati di tutto, distrutti di dentro.

Bisogna pensare a quanto hanno patito. Bisognerebbe pensarci. I profughi arrivano con una sola voglia: vivere in pace e imparare alla svelta com'è il mondo nuovo che li circonda, la terra, i fratelli (si fa per dire), coi quali vorrebbero ricominciare. La prima co-

sa invece che vedono, che vivono, che assorbono come una spugna, è la realtà del campo. Nella migliore delle ipotesi, quando proprio va bene, l'ambiente è decente, ma sempre presente c'è l'infinita, pesante, inammissibile burocrazia.

È un'altra forma di violenza, silenziosa, che distrugge come l'inedia. Lo spirito è già provato, indebolito, basta poco per fare tanto male. Viene da domandarsi, perché?

Chissà se c'è una giustificazione, o un guadagno e da parte di chi. Così nel campo, chi arriva si forma al nuovo Paese e si modella alla nuova realtà.

Non può sapere ancora che fuori è tutto diverso, che lì sono in un altro mondo fittizio, dal quale ognuno rifugge, creato in quel modo solo perché non si è saputo farne uno migliore.

Chi arriva non sa queste cose. Per istinto è portato a pensare che se non

proprio le case, le scuole, il lavoro, ma il resto sì, la logica, il sistema, sia quello da prendere come modello. Poi un giorno escono dal campo. Per non più rientrare. S'arrangiano. Vanno per paesi e città, più spesso clandestini, da soli, e ne abusa la criminalità.

Il grande rumore iniziale, la speranza di un'accoglienza troppo spesso sbagliata, così nella forma, si spegne.

La scena del circo, senza sbarre apparenti, abbassa le luci. Rimangono soli, o quasi, i poveri profughi, in un ambiente diverso dal loro, lontano dalle loro abitudini, dalla loro cultura, dov'è difficile e duro stare ed essere ciò che potrebbero e ciò che la nostra miopia e il nostro egoismo non danno, con il problema della lingua, del lavoro, dei figli, tanti pensieri. E noi siamo qui a festeggiare il Natale.

Agostino Mantovani

con batterie, filtri e ricambi

il tuo lavoro non si ferma mai

NUOVO CALENDARIO 2019
vieni a ritirare la tua copia omaggio

www.pieffefiltri.it

Via della Scienza, 27 - zona industriale averolda
25039 TRAVAGLIATO (Bs) - Tel/Fax 030 6865204

I tradizionali mercatini natalizi con le aziende di Confagricoltura



Le aziende agricole socie di Confagricoltura Brescia sono state protagoniste dei tradizionali mercatini di Natale, con i propri prodotti dell'eccellenza enogastronomica bresciana (nella foto i mercatini di San Zeno Naviglio).

Auguri di buone feste
Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

ASSOCIAZIONE FLOROVIVAISTI BRESCIANI

con la collaborazione tecnica di **KOPPERT BIOLOGICAL SYSTEMS**

INVITA LE IMPRESE FLOROVIVAISTICHE ED I PROFESSIONISTI DEL SETTORE A PARTECIPARE AL SEGUENTE **INCONTRO TECNICO GRATUITO**

KOPPERT NOVITA' ED ESPERIENZE 2018
Approfondimenti tecnici e confronto con gli utilizzatori per una migliore gestione dei prodotti in vivaio e floricoltura

Giovedì 10 Gennaio 2019
dalle ore 18.00 alle ore 19.00
presso la sede AFB di Brescia in via Gussalli n°3

PROGRAMMA ED ARGOMENTI TRATTATI:

1. Nematodi: utilizzo e caratteristiche tecniche;
2. Difesa Stella di Natale: esperienze annata 2018;
3. Biofungicidi Koppert;
4. Riepilogo annata 2018 con utilizzo degli insetti e nematodi e consigli per la produzione 2019.

Relatore: Dott. Agr. Francesco Lavagnoli (Tecnico Koppert)

L'Incontro Tecnico è GRATUITO

Si chiede di confermare la partecipazione inviando il coupon di iscrizione scaricabile dal sito: www.florovivaistibs.it alla segreteria dell'Associazione Florovivaisti Bresciani per mail info@florovivaistibs.it

ISCRIZIONE ENTRO VENERDI' 4 Gennaio 2019

Per informazioni:
Dott. Giorgio Botti
Tel. 030.3534008
Cell. 335.7708829

ASSOCIAZIONE FLOROVIVAISTI BRESCIANI
Via L. Gussalli, 3 - 25125 BRESCIA
Tel. 030.3534008

Il Centro Fiera ospiterà la Fiera Agricola e Zootecnica Italiana dall'1 al 3 febbraio 2019

A Montichiari si prepara la 91esima Fazi

Nei 40.000 mq di superficie saranno presenti i principali marchi di macchine e attrezzature

Dall'1 al 3 febbraio torna l'appuntamento con la Fazi - Fiera Agricola Zootecnica Italiana promossa dal Centro Fiera di Montichiari.

Con una superficie espositiva di circa 40.000 metri quadrati coperti, la 91esima edizione della Fazi si annuncia un evento di assoluto rilievo per il comparto. Coniugando innovazione e tradizione, il Centro Fiera di Montichiari proporrà un'esposizione completa, rivolta a tutti i settori della filiera, riconfermando così la propria storica vocazione all'agricoltura.

La Fiera Agricola Zootecnica Italiana 2019 potrà contare sulla presenza dei più importanti marchi italiani ed internazionali di macchine e attrezzature agricole (lavorazione terreno e fienagione), attrezzature e prodotti per la zootecnia, soluzioni per le stalle e le strutture di ricovero e allevamento degli animali, con una rinnovata attenzione alle energie da fonti rinnovabili che consentono di ridurre i costi di gestione delle aziende agricole.

Come da tradizione, la Fazi - Fiera Agricola Zootecnica Italia-

**Sono confermati
anche i numerosi
appuntamenti
zootecnici
e i convegni
dedicati quest'anno
soprattutto
ai temi
della redditività
del latte
e del benessere animale**

na si conferma una vetrina zootecnica di assoluto prestigio. L'edizione 2019, infatti, ospiterà la 18ª edizione del Dairy Show - European Open Holstein Show, promosso da Aia (Associazione Italiana Allevatori), Anafi (Associazione Nazionale Allevatori Frisone Italiana), Ara Lombardia (Associazione Regionale Allevatori della Lombardia) e Arav (Associazione Regionale Allevatori del Veneto). Nell'appuntamento di Montichiari verranno selezionati i migliori soggetti che parteciperanno al confronto europeo previsto ad aprile 2019 a Libramont in Belgio, uno dei più qualificati appuntamenti internazionali del settore.

Alla Fazi 2019 è confermata anche la Bruna2019, 51ª Mostra nazionale del Libro genealogico della razza Bruna, promosso da Anarb (Associazione Nazionale Allevatori Razza Bruna). Il programma di eventi zootecnici verrà completato dalle mostre equine dedicate al cavallo Haflinger e Maremmano, dalla prima Mostra nazionale di registro anagrafico della specie cunicola promossa da Anci (Associazione Nazionale Coniglieri Italiani) e dalla mostra avicola.

La Fazi si conferma, inoltre, un appuntamento di grande interesse per la proposta legata alla convegnistica, in cui il Centro Fiera di Montichiari si conferma un polo attrattivo durante tutto l'arco dell'anno. Tra i temi affrontati nel nutrito programma di convegni, tavole rotonde, seminari e workshop specializzati ricordiamo, in particolare, la redditività della produzione di latte e le nuove soluzioni per il benessere animale.

L'appuntamento con la Fazi Fiera Agricola Zootecnica Italiana è, dunque, al Centro Fiera di Montichiari (BS) dall'1 al 3 febbraio 2019.

Per maggiori informazioni: www.fieragri.it



CENTRO FIERA DI MONTICHIARI (BRESCIA)

91ª Fiera Agricola Zootecnica Italiana

Tradizione & Innovazione

**FAZI
1-2-3
Febbraio 2019
Montichiari (BS)**

Icons representing: Tractor, Cow, Horse, Rabbit.

Mostre ed Eventi Zootecnici

Bruna
ANARB
51ª Mostra nazionale del Libro genealogico

DAIRY SHOW
18th European Open Holstein Show

Logos for A.I.A., ANAFI, A.R.A., and A.C.C.

Centro Fiera di Montichiari (BS) | CENTRO FIERA S.p.A. - Via Brescia, 129 - 25018 Montichiari (BS)
Tel. 030.961146 - Fax 030.9961966 - info@centrofiera.it

Social media icons: Facebook, Instagram, Twitter, YouTube.






Eco Service Biogas

BY
I.C.E.B.
F.lli PEVERONI

www.ecoservicebiogas.it



-  Pulizia vasche stoccaggio
-  Pulizia Digestori Biogas
-  Manutenzioni e ripristini strutturali



I.C.E.B.
F.lli PEVERONI

*Costruzioni per
Biogas e Biometano*

*Costruzioni per
Settore Industriale
e Depurazione*

*Costruzioni per
Agricoltura e Zootecnia*



Via Dell'Artigianato, 19 - 25012 Calvisano (Bs) - Tel. 030 2131377 - Fax 030 9968968
info@icebfratellipeveroni.it - www.icebfratellipeveroni.it

